



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3. Il teatro come strumento di formazione esperienziale: prassi e informazioni utili per la gestione dei laboratori teatrali OFF-book nelle scuole

3.1 Profilo storico del teatro nell'educazione all'apprendimento

Introduzione

La ricerca di strumenti per rendere l'educazione più coinvolgente, più comprensiva, senza renderla più difficile è sempre stata costante. Dal fornire agli studenti solo nozioni fino all'educazione esperienziale e alle relativamente nuove attività di laboratorio teatrale, l'istruzione si adatta alla coeva, dando ampio rilievo agli aspetti psico-fisici e della vita sociale degli studenti.

3.1.1 Profilo storico del teatro nell'educazione all'apprendimento

Prima che il teatro fosse progressivamente riconosciuto strumento educativo dalle positive risultanze sociali, esisteva già l'educazione esperienziale, come insieme di attività per una prima formazione della personalità dello studente attraverso l'esperienza.

Educazione esperienziale significa aggiungere riflessività, analisi critica ed esperienza all'educazione tradizionale, rendendola olistica così che l'educazione è centrata sullo studente che diventerà un adulto. L'educazione esperienziale consente allo studente di essere attivo, ponendo quesiti, indagando, risolvendo problemi, assumendo responsabilità e costruendo il significato della sua società e del mondo.

Le caratteristiche dei metodi di apprendimento esperienziale indicate da Chapman, McPhee (p. 243) sono:

- 1) Assenza di giudizio per creare uno spazio sicuro per il processo di auto-scoperta degli studenti, dato che lo studente è anche un autodidatta;
- 2) Il processo esperienziale assicura l'equilibrio tra l'apprendimento esperienziale e la teoria, a supporto e il mondo reale;
- 3) Gli studenti sono in grado di riflettere sul proprio apprendimento, "trasferendo la teoria nella vita reale";
- 4) Gli studenti sono impegnati nell'apprendimento esperienziale fino al punto in cui l'apprendimento li coinvolge nel profondo;
- 5) La mente umana rivaluta il suo valore nel processo di acquisizione della conoscenza attraverso l'esperienza.

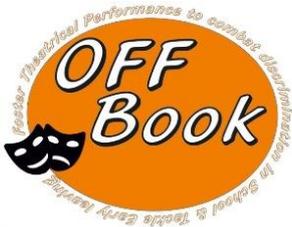
È dimostrato che il teatro è uno dei migliori modi per acquisire conoscenza e, allo stesso tempo, per affrontare i problemi della nostra società sviluppando la personalità degli studenti, contribuendo in tal modo a ridurre il numero di abbandoni o assenze scolastiche. L'apprendimento è più efficace quando si verifica "al di fuori delle zone percepite di comfort". Pertanto, il teatro ha dimostrato di essere uno dei metodi più efficaci per l'apprendimento esperienziale. La necessità di recitare fonde il messaggio antropologico dell'uomo con il lato istrionico proprio dell'essere umano. È una manifestazione dell'ego universale.

Il teatro è una parte intrinseca della nostra vita in quanto tutte le sue manifestazioni ricomprendono aspetti teatrali: i giochi tra bambini, gli esami orali, i colloqui di lavoro, i rituali di nozze ecc. Fin dai tempi antichi, i movimenti rituali - e poi i movimenti sul palco - hanno raccontato storie. Platone riteneva che i bambini dai tre anni fino all'adolescenza dovessero partecipare ad attività artistiche come esibizioni di cori e danze. Poi, durante il Rinascimento, l'umanista Juan Luis Vives sviluppò il dialogo teatrale per l'apprendimento del latino. A partire dalla Commedia dell'Arte in Italia e dai "lazzi" interpretati da attori, il teatro iniziò a ironizzare sulle debolezze delle persone e le ingiustizie della società. Pertanto, il teatro rappresenta una forte affermazione sociale.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Nel XIX secolo, il francese François Delsarte iniziò a mettere in relazione il gesto, il linguaggio del corpo e l'orazione nel tentativo di decodificarli. Successivamente Konstantin Stanislavskij ha sottolineato la necessità di mantenere un equilibrio tra lo stato mentale e fisico dello studente, sul palco o altrove.

Teatro e movimenti sul palco sono stati collegati all'educazione da Gordon Craig (1872-1966) che ha notato la confluenza di essi e i vantaggi che il movimento teatrale avrebbe portato all'educazione. Successivamente, Grotowski (1933-1999) propose una lunga serie di complessi esercizi di riscaldamento fisico per scoprire la reazione istintiva negli attori. Prima il regista, poi l'insegnante, ha avuto il ruolo di disinibire l'attore di tutti i suoi complessi, timidezza, sentimenti di esclusione. Così, a metà degli anni '60, l'educazione si rivolse al teatro, prima in Gran Bretagna e poi progressivamente in tutto il mondo. È della massima importanza che il teatro diventi materia scolastica, poiché riunisce l'intera comunità scolastica e incoraggia le qualità sociali migliori, ad esempio la cooperazione e la responsabilità. Allena gli studenti a sviluppare se stessi e ne stimola la dizione e l'articolazione come ulteriore espressione della loro opinione nella società. In questo modo, il teatro a scuola aiuta gli studenti a diventare discenti fiduciosi e rappresenta un catalizzatore per modellarne e rafforzare la personalità intellettuale ed emotiva. Un nuovo capitolo si apre nella storia: l'educazione centrata sullo studente. L'attuale educazione deve avere un duplice scopo: essere produttiva e formativa, cioè includere la conoscenza sociale e le abilità interrelazionali, abbracciare la creatività per acquisire libertà e sicurezza psicologica (Carl Rogers, *Freedom to Learn*). Il teatro nell'insegnamento scolastico ha lo scopo di far superare la timidezza agli studenti e svilupparne le abilità istrioniche per rendere più agevole adattarsi alla vita sociale e, successivamente, al mercato del lavoro.

Fonti on line

Experiential Education as a Framework for Student Affairs' Educator Role, by Aaron D. Clevenger

<https://commons.erau.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1251&context=publication>

Questo articolo tratta come ampliare le potenzialità degli studenti attraverso l'educazione esperienziale includendo tecniche di educazione esperienziale nella pratica quotidiana;

Organizing the Experiential Learning Activities in Teaching Science for General Education, by Cao Cu Giac

<http://www.sci epub.com/reference/218888>

Questo articolo tratta dell'apprendimento esperienziale come modo migliore per abbinare l'apprendimento alla pratica così da acquisire conoscenze e abilità;

Freedom to Learn, by Carl R. Rogers

<http://www.napraviuchilishte.org/wp-content/uploads/2013/11/Carl-R.pdf>

Questo saggio illustra le idee di base sull'apprendimento di uno psicologo molto creativo e originale: Carl R. Rogers;

Haynes, C. (2007). Experiential learning: Learning by doing

http://adulthoodeducation.wikibook.us/index.php?title=Experiential_Learning_-_Learning_by_Doing

Riassunto del libro di Haynes, che spiega come 'imparare facendo' reca così tanti vantaggi alla crescita degli studenti;

The Value of experiential learning. Show me and I will learn, by Ruta McKenzie

<http://blog.core-ed.org/blog/2016/05/the-value-of-experiential-learning-show-me-and-i-will-learn.html>

Questo saggio illustra l'approccio di Kolb (1984) all'apprendimento esperienziale sulla base di 4 elementi: la sperimentazione attiva (il fare), l'esperienza concreta (vivere l'esperienza), la concettualizzazione astratta (il pensare) e l'osservazione (il riflettere);

Loretto, P. (2011). Learning by experience.

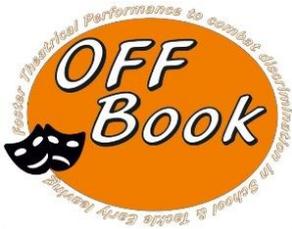
<http://internships.about.com/od/internships101/p/TypesExperEd.htm>

Loretto è tra i pionieri dell'educazione esperienziale e ne illustra i vantaggi;



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Teaching Note - The Classroom as the World: Understanding the Value of Experiential Learning by Lisa M. Litterio, Bridgewater State University

http://vc.bridgew.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1906&context=br_rev

I risultati di questa ricerca raccontano come l'apprendimento esperienziale renda gli studenti attori della propria educazione: apprendere facendo, scoprire, riflettere e mettere in pratica;

Theoretical Orientation (of experiential learning)

http://shodhganga.inflibnet.ac.in/bitstream/10603/50751/10/10_chapter2.pdf

Questo articolo tratta delle radici storiche dell'educazione esperienziale;

Northern Illinois University, College of Business Experiential Learning Center (2011) (ELC)

<http://www.cob.niu.edu/elc/>

Questo saggio ben strutturato è una summa dell'apprendimento esperienziale come filosofia e metodologia che coinvolge direttamente gli studenti;

The Potential of Experiential Learning Models and Practices In Career and Technical Education & Career and Technical Teacher Education by Robert W. Clark, Mark D. Threeton, John C. Ewing (Pennsylvania State University)

<https://ejournals.lib.vt.edu/JCTE/article/view/479/656>

Questa ricerca tratta dell'apprendimento esperienziale il cui scopo è creare un contesto reale nel quale gli studenti possano agire e riceverne vantaggio.

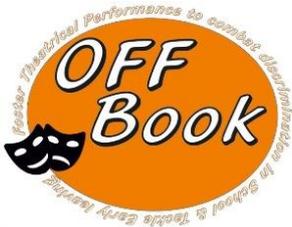
Altre fonti

Grotowski, Jerzy, Towards a Poor Theatre, Methuen Drama, A&C Black Publishers London 1991



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3.2. Progetti attivati e selezione di buone pratiche

In Europa troviamo buoni esempi di progetti attivati. In Danimarca, il ministro della Cultura ha istituito un organismo denominato **rete per l'infanzia e per la cultura**. Lo scopo è quello di coordinare tutte le attività per i bambini nell'età infantile nei settori della cultura e delle arti e di fungere da comitato consultivo per il Ministero della Cultura. La rete riunisce rappresentanti delle istituzioni e dei ministeri: l'Agenzia danese per le biblioteche e i media, l'Agenzia nazionale per il patrimonio culturale, il Consiglio per le arti, l'Istituto cinematografico danese, il Ministero della cultura, il Ministero dell'Istruzione e il Ministero per il benessere sociale. L'agenzia fornisce consulenza al ministro della cultura danese e partecipa alla definizione e al percorso di implementazione per il raggiungimento degli obiettivi di politica culturale. Un altro compito consiste nell'assegnare fondi per persone fisiche, per organizzazioni e istituzioni, nonché raccogliere, elaborare e diffondere informazioni e risultati per promuovere lo sviluppo culturale.

L'agenzia è sempre alla ricerca di approcci professionali e innovativi per ottimizzare l'utilizzo delle risorse nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla politica culturale del governo e garantisce che tutte le sovvenzioni governative per bambini, cultura e arte siano spese nel modo più efficace ed efficiente. La rete ha anche un proprio sito Web che offre un servizio di pubblicazione costante e aggiornato delle attività artistiche e culturali svolte con bambini nei centri diurni, nelle scuole e nelle istituzioni culturali favorendo l'emulazione e il diffondersi di tali pratiche.

A Malta l'organismo "**Heritage Malta**" rappresenta una unità organizzativa dedicata al settore dell'educazione. Il Dipartimento dedicato alla elaborazione dei programmi educativi all'interno di Heritage Malta si sforza di creare ambienti di apprendimento dinamici, eventi tematici e attività varie, a sostegno dell'educazione di studenti maltesi e di studenti stranieri che si trovano sul territorio maltese. Il Dipartimento è costantemente impegnato a creare spazi di educazione formale e informale con sperimentazioni in ambito di Outdoor Learning e Lifelong Learning. Le principali responsabilità comprendono: la fornitura di risorse specializzate legate al patrimonio educativo; il consolidamento e la creazione di partnership con istituzioni educative locali e l'assistenza alle attività di educazione culturale.

Oltre alle istituzioni e agli organismi istituzionali in Europa possiamo anche trovare esempi di piccole organizzazioni che hanno come focus delle loro attività il teatro educativo. A titolo di esempio nel Regno Unito troviamo il **Big Brum** fondato nel 1982. Questa società continua a sviluppare programmi innovativi e di qualità in ambito di teatro educativo all'interno delle scuole, preoccupandosi sia della parte didattica-metodologia sia di quella commerciale impegnata nella ricerca costante di soggetti finanziatori. Un ulteriore esempio è fornito dalla società **Leeds** fondata nel 1993. Attualmente l'azienda è composta da tre dipendenti a tempo pieno, che si occupano della parte progettuale dei programmi educativi e della loro erogazione e di un amministratore part-time. Leeds ha sviluppato anche il lavoro nelle scuole tramite il teatro educativo collaborando con altre compagnie teatrali, con drammaterapeuti e con una serie di professionisti che si occupano di inclusione sociale e marginalità. Leeds infatti si occupa di portare il teatro educativo anche in contesti socialmente problematici, fornendo interventi di grande impatto al fine di supportare le azioni che mirano all'inclusione sociale. Leeds quindi lavora anche con persone senza fissa dimora, gruppi di genitori, gruppi di donne in difficoltà, residenti di ostelli in cauzione e libertà vigilata, rifugiati, alunni fuoriusciti dal sistema scolastico in età scolare, alunni / giovani a rischio dispersione, e con chiunque possa trarre beneficio da i loro servizi. Ma il problema dell'organizzazione dei fondi è ancora irrisolto. Non abbiamo ancora prove scientifiche che il programma sia valido ed efficace.

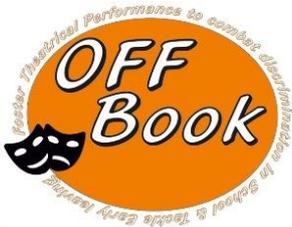
Tornando ad esempi in ambito di organismi istituzionali, in **Norvegia** troviamo il centro nazionale per l'arte e la cultura nell'educazione, fondato nel 2007 e situato nell'Università di Bodø. Il centro è sotto l'egida della direzione norvegese per l'istruzione e la formazione e amministrativamente ospitato dall'Università del Nordland. Il centro riporta direttamente alla direzione norvegese per l'istruzione e la formazione del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, a cui è stata affidata la responsabilità dei centri nazionali.

L'obiettivo è quello di garantire qualità nell'insegnamento e nell'offerta delle materie artistiche e culturali nelle scuole materne, nell'istruzione primaria e secondaria. L'attività è finalizzata a sviluppare un coinvolgimento diffuso su tutto il territorio sulle materie artistiche e culturali. L'attività del centro è intesa a offrire agli insegnanti delle scuole materne, primarie e supporto e competenza per rafforzare il loro lavoro sugli argomenti attinenti l'arte e la produzione culturale nell'istruzione. Inoltre, il centro deve cooperare con tutti



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

gli altri ambienti che hanno pertinenza su queste materie a livello nazionale e internazionale, armonizzando i vari interventi.

Un buon esempio di progetto scaturito dal lavoro di rete è il programma contro il bullismo.

In Norvegia esiste una legge in ambito di istruzione che mira a garantire agli alunni un ambiente scolastico positivo. Secondo questa legge i bambini e i giovani hanno il diritto di crescere e imparare in un ambiente sicuro, libero dal bullismo. Le scuole hanno quindi il dovere di agire ogni volta che si verifica un episodio di bullismo. Questo è il motivo per cui è nato il progetto *Zero*. *Zero* è un programma dettagliato che le scuole possono utilizzare per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo. Il programma è stato elaborato dal *Centro per la ricerca comportamentale* dell'Università di Stavanger. La tolleranza zero del bullismo è uno dei principi cardine del programma. *Zero* offre agli insegnanti, agli educatori e al personale di support, le conoscenze e le competenze di cui hanno bisogno per:

- riconoscere il bullismo
- risolvere problemi di bullismo
- prevenire il futuro bullismo
- fare della prevenzione del bullismo una parte integrante del lavoro quotidiano della scuola

In *Zero*, gli alunni partecipano attivamente e a pieno titolo al lavoro della scuola per la creazione di un ambiente privo di fenomeni di bullismo. Gli alunni hanno diversi livelli di responsabilità nel progetto, e si avvalgono anche di rappresentanti suddivisi per gruppi di lavoro, che monitorano e stimolano i colleghi nel perseguire le azioni condivise. In *Zero* anche i genitori degli alunni sono attivamente coinvolti. L'implementazione iniziale del programma *Zero* dura un anno. Durante questo periodo, la scuola riceve supporto da uno o due consulenti. Oltre al libro per gli insegnanti, *Zero* prevede supporti contenutistici con idee e consigli per gli studenti, suggerisce un piano d'azione e mette a disposizione risorse di vario tipo (film, pieces ecc).

L'esperienza mostra che il programma, applicato in maniera sistematica è efficace nel prevenire episodi di bullismo. Un impegno a lungo termine darà i risultati migliori e più duraturi.

Online Resources

The Agency for Culture and Palaces

<https://english.slks.dk/english/about-the-agency/>

L'agenzia fornisce consulenza al ministro della cultura danese e partecipa alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi di politica culturale del governo. Il sito offre un servizio di pubblicazione aggiornato di approfondimenti e esiti progettuali e offre esempi di attività artistiche e culturali attualmente svolte in Danimarca con i bambini nei centri diurni e nelle scuole.

Eurydice Network

<https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/>

Eurydice è una rete di 42 soggetti con sede in tutti i 38 paesi del programma Erasmus +. L'obiettivo è spiegare come sono organizzati i sistemi educativi in Europa e come funzionano. Eurydice pubblica descrizioni dei sistemi educativi nazionali, relazioni comparative dedicate a temi specifici, indicatori e statistiche, nonché notizie e articoli relativi al settore dell'istruzione.

Focus on: Do we need music education in schools?

https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/content/focus-do-we-need-music-education-schools_en

L'articolo pone la questione della valenza educativa dell'insegnamento della musica nei percorsi curricolari. L'educazione musicale e artistica viene in alcuni casi percepita come un'attività aggiuntiva nel curriculum.

Leeds

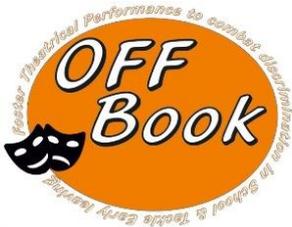
<http://leedstie.co.uk/about-us/>

Sito web del Gruppo teatrale Leeds



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Big Brum theatre in education

<https://www.bigbrum.org.uk/>

Sito web del Gruppo teatrale Big Brum

3.3.1 Theatre Laboratory (Theatre Lab) as a Space for Learning and Developing Social Skills

OFF-book Theatre Lab places emotional, cognitive and behavioural people components and their creative potentiality at the centre of the training process. *OFF-book Theatre Lab* is characterized as a privileged educational tool to meet the training needs not completely covered by traditional training. Theatre reveals people's potential attitudes, promotes free expression, encourages relationships' management and the ability to respond individually and collectively to the stimuli from time to time encountered. *OFF-book Theatre Lab* represents the space in which individual and collective realization can be cultivated.

OFF-book Theatre Lab works constantly with students on two levels:

- 1) On the group level;
- 2) On the individual level

Analysing point 1, we immediately see that the theatrical laboratory is a privileged space for learning social behaviours and not just a school of 'dramatic art' that works mainly on the rational cognitive sphere.

Off-book Theatre Lab at school has a human training educational purpose and it is a space in which students can discover guidance to the management of relationships. *OFF-book Theatre Lab* for students is focused on the process rather than on the product. Focus is on the way in which the activities are carried out, putting the concrete result of the final performance in second place. The final performance that is shown to the public must be formally precise and valuable in terms of aesthetic standards taken as reference, but more important it is the educational effectiveness of the path taken by the pupils-actors and by all those who have participated. This dimension in which all the work with the students is carried out, is expressly declared during the opening of the *OFF-book Theatre Lab* and allows the students to move in a comfort zone, free from the judgement related to the performance. Peer relationships are developed through trial-error mechanisms, not recreated in the context of traditional training. This atmosphere helps group inclusion and students permanence within the school.

Analysing point 2, we see *OFF-BOOK theatrical laboratory* as privileged space for growth, in which there is constant reflection between the student and the use of his body. A fundamental actors' objective is to reach a full awareness of their potential and their limits, in order to better express themselves and communicate. In this journey of progressive self-awareness the actor's first step is represented by the experimentation of every aspect of his own physicality, to get to know his own body and all his expressive potential. Knowing his own body means perceiving rhythms and communication methods. To reach this goal pupils-actors are involved in activities aimed at acquiring their corporeality during *OFF-book Theatre Lab* initial phase.

OFF-book Theatre Lab represents a concrete and virtual space in which one can experiment, develop and analyse all the dynamics listed above.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3.3.2 Il Laboratorio Teatrale come spazio privilegiato per l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze sociali.

Il laboratorio teatrale OFF-book pone al centro del processo formativo la persona, completa delle componenti emotive, cognitive e comportamentali oltre che di potenziale creativo. Il laboratorio teatrale si connota pertanto quale strumento educativo didattico privilegiato per rispondere ai bisogni formativi non completamente coperti dalla formazione tradizionale. Il teatro non solo rivela le attitudini potenziali di ogni singolo individuo favorendo la libera espressione della persona, ma, nella necessità di trovare un equilibrio con l'ambiente e con le altre persone che lo popolano, favorisce l'esercizio sulla capacità di gestire le relazioni, la capacità di misurarsi con gli altri, la capacità di adattarsi ai diversi contesti e la capacità di rispondere in maniera individuale e collettiva agli stimoli di volta in volta incontrati. Il laboratorio teatrale rappresenta quello spazio in cui si può coltivare la realizzazione della persona come singola entità e come soggetto sociale. Nei laboratori di teatro rivolti agli studenti si lavora costantemente su due livelli:

- 1) sul gruppo;
- 2) sull'individuo.

Analizzando il punto 1, vediamo subito che il laboratorio teatrale è uno spazio privilegiato per l'apprendimento dei comportamenti sociali e non solo una scuola di 'arte drammatica' che lavora principalmente sulla sfera cognitiva razionale. Il laboratorio teatrale OFF-book è connotato da finalità pedagogiche, ovvero da uno scopo educativo di formazione umana, di orientamento e di palestra per la gestione delle relazioni. Il laboratorio teatrale OFF-book destinato agli studenti è focalizzato sul processo più che sul prodotto, l'attenzione si concentra, cioè, sul modo in cui si svolgono le attività, mettendo in secondo piano il risultato concreto delle stesse; in sostanza non conta tanto, o comunque non solo, che il prodotto finale, vale a dire lo spettacolo che si mette in scena e si mostra al pubblico, sia formalmente preciso, impeccabile e pregevole sotto il profilo dei canoni estetici presi a riferimento, ma più importa l'efficacia formativa del percorso compiuto dagli alunni-attori e da tutti coloro che vi hanno partecipato. Questa dimensione in cui tutto il lavoro con gli studenti viene svolto, è espressamente dichiarata in fase di apertura del laboratorio teatrale e permette agli allievi di muoversi in una zona di comfort svincolata dal giudizio legato alla performance. I rapporti tra pari vengono sviluppati attraverso meccanismi di prova-errore, non ricreabili nel contesto della formazione tradizionale.

Analizzando il punto 2. Vediamo come il laboratorio teatrale è spazio privilegiato di crescita, in cui vi è una riflessione costante tra l'allievo e l'utilizzo del proprio corpo. Obiettivo fondamentale per ogni attore è giungere ad una piena consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, al fine di potersi esprimere al meglio e comunicare: in questo cammino di progressiva presa di coscienza di sé il primo passo è rappresentato dalla sperimentazione di ogni aspetto della propria fisicità, per arrivare a conoscere a fondo il proprio corpo e tutto il suo potenziale espressivo. Conoscere il proprio corpo significa percepirne i ritmi, le modalità comunicative e tutti i mezzi di movimento. Nella fase iniziale di un laboratorio di teatro, gli alunni-attori sono pertanto coinvolti in attività finalizzate all'acquisizione della propria corporeità. Il laboratorio teatrale rappresenta uno spazio concreto e virtuale in cui sperimentare, sviluppare e analizzare tutte le dinamiche sopra elencate.

Approfondimenti Online

Spaces for learning a review of learning spaces in further and higher education

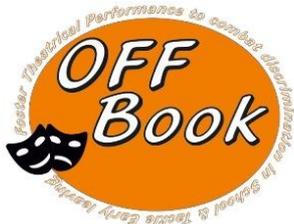
<http://aleximarmot.com/userfiles/file/Spaces%20for%20learning.pdf>

Lo studio offre una panoramica delle principali metodologie usate in campo educativo, e una panoramica sugli strumenti impiegati e necessari in dipendenza del metodo scelto. Lo studio pone anche una particolare attenzione sul rapporto tra strumenti e spazi necessari, evidenziano lo stretto legame tra l'apprendimento, gli strumenti e l'ambiente.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Student Practices and Their Impact on Learning Spaces

<https://www.educause.edu/research-and-publications/books/learning-spaces/chapter-5-student-practices-and-their-impact-learning-spaces>

L'articolo mette in evidenza come l'educatore possa favorire o ostacolare attraverso l'uso consapevole degli ambienti e dello spazio: l'inclusione degli allievi, lo sviluppo di un clima positivo tra gli allievi, lo sviluppo delle competenze sociali, il miglioramento dell'apprendimento delle discipline curriculari. L'articolo mette anche in evidenza come l'uso dello spazio abbia un rapporto diretto con gli strumenti didattici scelti e le metodologie formative scelte.

3.4 Come organizzare un laboratorio teatrale OFF-book: numeri e tipologie di partecipanti (insegnanti ed educatori)

3.4.1 Tipologie di spazi adatti

Organizzando un laboratorio teatrale ci si trova di fronte ad una serie di questioni pratiche che è necessario risolvere al meglio. Se la filosofia di *OFF-Book* e del Teatro come mezzo educativo (TIE) si basa in generale sul miglioramento dell'esperienza degli studenti all'interno dell'ambiente scolastico, è doveroso presentare qui alcune informazioni tecniche basilari a proposito degli spazi.

In primis, è necessario assicurarsi che lo spazio dedicato al laboratorio non sia pericoloso, soprattutto per il lavoro fisico: va controllata l'idoneità del pavimento, delle pareti, e si deve sgomberare la stanza da eventuali oggetti che possano rivelarsi ostacoli o barriere. Comunque, si consiglia di cominciare la prima sessione di lavoro in uno spazio nuovo, invitando tutti i partecipanti a percorrerlo ed esplorarlo, per prendere coscienza delle sue caratteristiche.

I laboratori teatrali di *OFF-Book* richiedono spazi vuoti, né troppo ampi, né troppo stretti. Per un gruppo medio di studenti sarebbe consigliabile una sala di maggiori dimensioni rispetto all'aula di una classe, ma non dispersiva come una palestra. Lo spazio giusto è quello in cui si può stare tutti sdraiati senza toccarsi, oppure in piedi a braccia aperte.

È necessario evitare elementi di distrazione, visiva ed acustica. Si suggerisce quindi una sala più neutra possibile, ad esempio, senza cartelloni alle pareti, o porte a vetri che diano su altri spazi comuni.

Lo spazio fisico del laboratorio dovrebbe diventare un luogo in cui gli studenti si sentono al sicuro, a proprio agio e liberi di agire, come se non fossero a scuola ma da qualche altra parte.

Un altro elemento da non sottovalutare è la pulizia, soprattutto se si lavora a terra e/o scalzi. Pulire può anche costituire un piccolo rituale da compiersi prima e dopo ogni incontro, e gli studenti stessi possono essere responsabilizzati ad occuparsene.

Ovviamente, tutte queste indicazioni non sono da considerarsi obbligatorie, ma preferibili. I progetti e gli studenti stessi si adattano molto facilmente agli spazi disponibili. In ogni caso, queste questioni vanno tenute in considerazione, poiché hanno una forte incidenza sul successo del progetto.

I laboratori di *OFF-Book* possono anche avere luogo nella stessa aula che gli studenti abitano durante le lezioni. In questo caso si consiglia di rimuovere banchi e sedie, spostandoli all'esterno, di pulire la stanza e di trasformarla il più possibile (per esempio con una lampada particolare, con un tappeto ecc..)

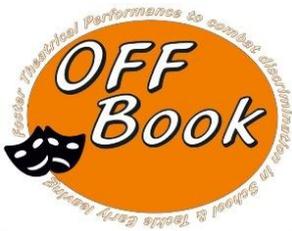
Creare dei rituali (come togliersi le scarpe, o cambiarsi i vestiti, entrare nello spazio con una musica ecc..) aiuta i ragazzi a percepire di stare prendendo parte a qualcosa di diverso dalle normali attività scolastiche, e permette loro di comprendere che quella stanza può diventare un luogo non quotidiano, dove di conseguenza vigono regole differenti.

Va inoltre aggiunto che può rivelarsi utile talvolta tradire le abitudini, soprattutto per laboratori di lunga durata. Proporre una sessione di lavoro all'aperto, per esempio, in un contesto naturale, o anche nel cortile stesso della scuola, consente ai ragazzi di fare esperienze diverse del loro abitare gli spazi.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Approfondimenti online

Ragazzi a scuola scalzi, studio sul miglioramento dell'approccio con la scuola

<http://www.independent.co.uk/news/education/education-news/schools-encouraged-to-adopt-no-shoes-policy-to-improve-pupils-learning-and-behaviour-a7044576.html>

L'esempio riportato presenta uno studio scandinavo decennale che ha coinvolto 25 scuole in tutto il mondo, dimostrando che, senza scarpe, gli studenti vivono meglio l'ambiente scolastico.

Empatia, elemento chiave negli studi di Etica

<https://www.thestar.com.my/news/education/2015/01/18/empathy-key-component-in-moral-studies/>

Vari teorici e psicologi suggeriscono diverse definizioni di empatia. Feshbach, ad esempio, la descrive come il risultato di componenti sia affettive che cognitive.

3.4.2 Durata degli incontri e arco temporale del laboratorio OFF-book

Il proposito di OFF-Book è lavorare con successo su difficoltà e disabilità, creando un ambiente positivo a scuola, tra compagni, e tra studenti e insegnanti. La proposta più efficace a questo scopo è l'istituzione di un laboratorio teatrale regolare, la cui durata rispecchi la durata dell'anno scolastico, un incontro a settimana.

Da venti a trenta sessioni di una o due ore possono costruire una solida base per fare un buon lavoro. Una durata di due ore assicura un lavoro più approfondito. Infatti, si suggerisce, durante l'incontro, di avere due approcci diversi: quello mentale/razionale e quello fisico/emotivo.

Per esempio, all'inizio e alla fine di ogni sessione può rivelarsi utile chiedere ai partecipanti qualche considerazione sul percorso, o sugli esercizi svolti, o riflessioni sull'argomento del laboratorio. Ma è molto importante separare questo momento dal resto del lavoro, nel quale l'approccio mentale deve essere vietato. Ricordiamo che questo progetto mira a ridurre il potere della razionalità e del giudizio all'interno dell'ambiente scolastico, per ristabilire il primato delle emozioni, del linguaggio del corpo, della libertà di essere se stessi.

Se non è possibile proporre un percorso completo, può essere comunque utile un laboratorio di media durata: dieci incontri di una o due ore. Ovviamente, visto il tempo più limitato, sarà necessario concentrarsi meglio possibile, fin da subito, sul tema del progetto. Per esempio, se l'obiettivo del laboratorio è affrontare il fenomeno del bullismo, i dieci incontri saranno necessariamente calibrati su quella questione. In tale caso, non è raccomandabile lavorare a una performance finale, potrebbe essere troppo stressante per gli studenti, a causa della mancanza del tempo necessario per assorbire i materiali. Meglio indirizzarsi verso altri tipi di restituzione.

Altrimenti, può essere efficace anche un lavoro più intensivo e concentrato, per esempio tre giornate intere di laboratorio, per un totale di circa venti ore. Questo tipo di lavoro è molto diverso da quello estensivo. Si tratta di un'esperienza molto intensa, di una rottura, che può produrre risultati molto profondi, specialmente in quanto a relazioni tra i membri, formazione del gruppo, decostruzione di schemi, qualora venga proposto un programma sull'abbattimento delle barriere. Questa opzione è anche la più rischiosa, dal punto di vista pedagogico. È raccomandata, pertanto, la guida di un educatore teatrale esperto.

Approfondimenti online

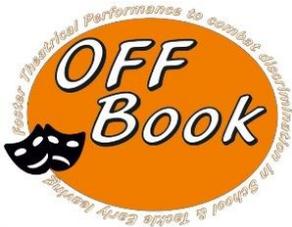
Apprendimento esperienziale in Washington, D.C.: uno studio su aspettative e motivazioni degli studenti.

<https://books.google.it/books?id=Kx8hBQAAQBAJ&pg=PT50&dq=Effective+experiential+learning:+Block+of+time+needed+in+primary+school&hl=it&sa=X&ved=0ahUKewj7m8e27azaAhXF2KQKHSLtAJUQ6AEIYTAI#v>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

[=onepage&q=Effective%20experiential%20learning%3A%20Block%20of%20time%20needed%20in%20primary%20school&f=false](#)

Una guida pratica all'apprendimento esperienziale scritta da Joli Barker racconta di lezioni, fonti e materiali, mettendo insieme un piano d'azione che solleciti un'esperienza efficace di apprendimento per gli studenti. Joli Barker tratta questioni teoriche e pratiche, come anche l'organizzazione delle lezioni e il tempo necessario all'approccio esperienziale per divenire un metodo di insegnamento.

All'apprendimento esperienziale serve tempo, agli insegnanti serve supporto.

<https://www.sciencedaily.com/releases/2016/03/160323185653.htm>

Tirocini e programmi di apprendimento esperienziale solitamente durano un intero semestre, ma ricerche dell'Università di Houston indicano che questo tempo non è sufficiente a riscontrare un pieno beneficio per gli studenti. L'articolo prende in esame le aspettative degli studenti e dei loro tutor.

3.4.3 Gruppi destinatari dei laboratory OFF-book

Gestire un gruppo è una questione molto delicata. Si possono avere due gruppi simili, per finalità e composizione, ma utilizzando lo stesso approccio, si avranno sempre risposte differenti.

Il progetto *OFF-Book* vuole incoraggiare le differenze e l'unicità di ogni individuo, e di ogni gruppo. La complessità deve essere considerata un valore. L'esperienza prova che i risultati più alti si raggiungono con gruppi molto eterogenei e difficili, coi quali siano chiari e condivisi gli obiettivi, e il lavoro volga a premiare l'originalità e non l'omologazione.

Tecnicamente, nella composizione di un gruppo, si devono prendere in considerazione le seguenti caratteristiche: numero dei partecipanti, età, genere, difficoltà e disabilità.

Per un lavoro efficace, il numero di studenti coinvolti dovrebbe essere tra i dodici e i venti soggetti. Comunque sia, si può lavorare molto bene sia con gruppi più piccoli che con più di venti ragazzi. Molto dipende anche dalla tipologia di spazio a disposizione e soprattutto dalle specifiche competenze dell'educatore professionista. Gruppi con più di trenta studenti sono più difficili da gestire, dal punto di vista della concentrazione, dell'ascolto e del tempo dedicato a ciascuno.

Per quanto riguarda l'età, si prefigurano due possibili scenari: un gruppo classe o un gruppo misto.

La mescolanza è sempre preferibile, poiché stravolge i ruoli e le abitudini insiti in un gruppo classe. Tuttavia, in entrambi i casi sarà indispensabile dedicare una parte del laboratorio alla conoscenza reciproca, soprattutto in un gruppo già formato.

Un aspetto positivo di un gruppo misto è la contaminazione: i più grandi tendono a trainare gli altri, e i più giovani portano scoperta, divertimento, e semplicità di pensiero.

In ogni caso, è meglio tenere separati preadolescenti e adolescenti: indicativamente dai 10 ai 14 anni, e dai 14 ai 18, anche se ogni persona si sviluppa con tempi diversi. È quindi compito dell'educatore capire che tipo di gruppo e che tipo di lavoro si addicano meglio ad ogni singolo studente.

Si considerano più produttivi i gruppi composti sia da maschi che da femmine. In effetti, si consiglia di creare gruppi più eterogenei possibile. I Laboratori teatrali di *OFF-Book* lavorano sullo sviluppo emotivo, sull'incontro con l'altro, sul rispetto delle diverse età, delle etnie, delle religioni, delle identità di genere e degli orientamenti sessuali di ciascuno.

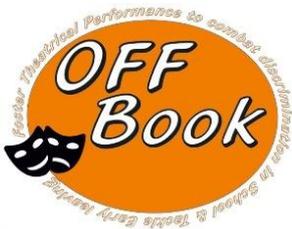
Lo stesso vale per la disabilità. Naturalmente, va considerata la presenza di operatori di supporto specifici, che lavorino direttamente con gli studenti svantaggiati, in accordo con i loro tempi e le loro necessità.

Tuttavia, in un gruppo, conoscersi e rispettarsi significa conoscere e rispettare i limiti e le qualità di ciascuno, imparando ad affrontarle al meglio. Gli studenti stessi possono organizzarsi autonomamente nel gestire le varie istanze del gruppo, e questo sarebbe già un ottimo risultato per il progetto.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Approfondimenti online

Creare una comunità scolastica

<http://www.ascd.org/publications/educational-leadership/mar03/vol60/num06/Creating-a-School-Community.aspx>

Il bisogno dell'altro, di connessione, di appartenenza sono fondamentali per la crescita emotiva e la fiducia in se stessi. Lavorare in gruppo forma una stabilità emotiva e psicologica e sviluppa consapevolezza di sé, che si trasforma in capacità e competenze. Dunque il lavoro sulle relazioni e sulle emozioni può plasmare la motivazione e avere forti implicazioni nello sviluppo delle capacità di apprendimento.

Caratteristiche di un gruppo

<https://www.brookes.ac.uk/services/ocslid/resources/small-group/sgt104.html>

Come regola generale, un gruppo misto eterogeneo accresce nei singoli individui le abilità di interazione e raggiungimento degli obiettivi.

3.5 Come sviluppare un laboratorio teatrale OFF-book

3.5.1 Prima fase: capire i fabbisogni formativi nel gruppo

Nella prima parte dell'intervento laboratoriale OFF-book l'educatore ha la necessità di capire esattamente il grado di maturità e consapevolezza che il gruppo ha, relativamente agli aspetti che si stanno indagando e sviluppando nel percorso educativo.

L'obiettivo della prevenzione della dispersione scolastica rimane il fattore comune dei gruppi che scelgono il laboratorio teatrale OFF-book come strumento per affrontare l'argomento, ma lo strumento ha una flessibilità di utilizzo che varia al variare delle esigenze di ogni singolo gruppo, e varia con il variare della velocità di apprendimento che è diversa in ogni singolo gruppo. La prima fase del laboratorio teatrale OFF-book consiste quindi in una serie di attività di ascolto dell'educatore verso il gruppo e i suoi membri, col fine di capirne il grado di maturità e consapevolezza delle tematiche trattate. La metodologia più efficace nell'educazione socio-affettiva che permette al gruppo di rivelarsi e all'educatore di capire in profondità è il così detto: *circolo delle impressioni*.

La metodologia del *circolo delle impressioni* infatti:

- fa esprimere tutti
- favorisce la conoscenza di sé
- facilita la comunicazione interpersonale
- facilita la libera espressione dei sentimenti e dei vissuti personali
- favorisce la conoscenza e il confronto delle idee e delle opinioni.

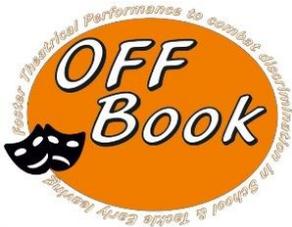
La modalità di comunicazione circolare, oltre a creare un clima di maggiore serenità e fiducia all'interno del gruppo di studenti potenzia enormemente il coinvolgimento e la partecipazione in tutte le attività. La disposizione in cerchio facilita la conoscenza e la comunicazione nella fase dell'accoglienza in classe, ma anche nella formazione dei gruppi di lavoro o all'inizio di una qualunque attività collettiva. La distribuzione paritaria dello spazio fisico e la rigorosa rotazione degli interventi producono quasi subito nei partecipanti un senso di complicità positiva all'interno del gruppo; il cerchio viene percepito come un contenitore solido che sviluppa e potenzia reti di unione e collaborazione. I ragazzi ben presto mostrano di preferire questa modalità di lavoro perché la trovano non solo più rilassante, ma più produttiva e favorevole all'apprendimento.

E' importante per l'educatore osservare tre raccomandazioni in apertura di sessione:



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

- 1) Predisporre lo spazio in modo tale che i ragazzi siano disposti in cerchio
- 2) Assicurarsi che sia condivisa la regola per cui tutti ascoltano gli interventi degli altri
- 3) Assicurarsi che sia condivisa la regola per cui nessuno è obbligato a parlare o a partecipare alle attività proposte ma è invitato a farlo.

Una buona norma da seguire per l'educatore nella gestione di questa fase, è quella di mantenersi libero da giudizi e mantenere la concentrazione sull'ascolto attivo nei confronti del gruppo di studenti. L'educatore non deve essere mai direttivo o impositivo in questa fase, ne' con il linguaggio verbale, ne' con la comunicazione non verbale, e ancora più importante non deve mai esprimere giudizi di valore, consenso o dissenso in merito al contenuto degli interventi degli allievi.

Qualsiasi attività l'educatore scelta come apertura della sessione laboratoriale, dovrà essere gestita seguendo la norma di comportamento sopra esposta. Mantenendo l'ascolto attivo l'educatore potrà avere preziose indicazioni sul gruppo, ad esempio:

- 1) livello e capacità di ascolto
- 2) grado di apertura del gruppo
- 3) grado di accoglienza nel gruppo
- 4) capacità di concentrazione
- 5) capacità di autocontrollo
- 6) grado di reciprocità

Con tali informazioni la fase di indagine del laboratorio teatrale OFF-book può considerarsi conclusa, e con tali elementi il lavoro può continuare in modo mirato e calibrato sullo sviluppo di un clima collaborativo e solidale fra i ragazzi per l'implementazione delle loro competenze comunicative. Lo sviluppo delle competenze sociali sono infatti cardini fondamentali che favoriscono l'apprendimento, aiutando la classe o il gruppo ad affrontare le difficoltà in modo coeso e mettendo le giuste premesse per il contrasto dei fenomeni di dispersione scolastica.

Approfondimenti online

Quality circle time in the secondary school

<https://www.circle-time.co.uk/product/quality-circle-time-in-the-secondary-school/>

Lo strumento del circolo delle impressioni non è adatto solo per i bambini in età pre-scolare o per i bambini nell'inserimento scolastico. Il metodo del circolo delle impressioni è utile anche nelle fasi di passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria. E' utile anche nel cambiamento di metodologie educative e favorisce il passaggio tra materie nel percorso curricolare.

Circle Time: The perceptions of teachers and pupils

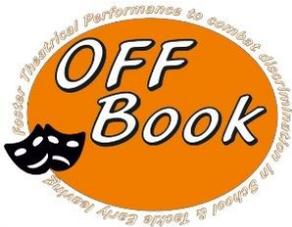
<http://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/02667360220144539?src=recsys>

Il saggio prende in esame una ricerca, resa possibile dall'unione di un lavoro di tesi per un programma di dottorato di ricerca dell'Università di Sheffield con il supporto delle autorità locali che si occupano del settore educativo, che cerca di sondare le percezioni dello studente e dell'insegnante durante l'attivazione di un circolo delle impressioni.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3.5.2 Tecniche da utilizzare per migliorare il livello di empatia nel gruppo

Tra i vari motivi per cui riteniamo che il *laboratorio teatrale OFF-book* può funzionare come aiuto negli interventi contro la dispersione scolastica e la prevenzione dei fenomeni di devianza e disagio, vi è il fatto che il metodo OFF-book agisce sulla motivazione individuale verso la crescita e lo sviluppo di competenze, e sulla motivazione a rimanere all'interno del gruppo nell'ambiente scolastico. Il gruppo è il luogo in cui le emozioni profonde della persona sono stimolate e, in parte o del tutto, condivise. Per raggiungere nel laboratorio OFF.book l'apertura dell'individuo verso il gruppo e del gruppo verso l'individuo, vi è la necessità di utilizzare tecniche che riescano a sollecitare i tre aspetti fondamentali della persona: la componente fisica, la componente cognitiva, la componente emotiva.

Le tecniche utilizzate dall'educatore possono essere elencate come segue:

- Tecniche attinenti il movimento fisico: osservazione e concentrazione, tensioni e stasi, postura, andatura, percezione del proprio corpo e del proprio corpo nello spazio scenico, lavoro sul ritmo individuale e ritmo comune, relazione con i partners, azione e reazione, intenzione e motivazione delle azioni.
- Tecniche attinenti voce e parola: dizione, articolazione, ortofonia, respirazione, emissione sonora legata alle casse di risonanza del corpo.
- Tecniche attinenti il training attoriale: improvvisazione, recitazione e scelta degli stili, tecniche di interpretazione.
- Tecniche attinenti il lavoro sui testi: rilettura e riscrittura, elaborazione.

Di preferenza si dà particolare risalto alle tecniche di improvvisazione per favorire l'espressione dell'emotività, imparando così a riconoscerla e gradatamente a gestirla. Durante gli incontri di laboratorio gli alunni sono perciò chiamati a lavorare:

- 1) sul corpo, mediante tecniche di rilassamento e di percezione corporea.
- 2) Sullo spazio, per prendere coscienza di sé stessi e dell'ambiente.
- 3) Sulle emozioni, per entrare in contatto con le proprie emozioni e riconoscerle.
- 4) Sul gruppo, attraverso esercizi di fiducia e conoscenza.
- 5) Sulla relazione, tramite il linguaggio verbale e non verbale
- 6) Sulla creazione dell'ambiente lavorando sullo spazio.
- 7) Sul tempo e la sua percezione.

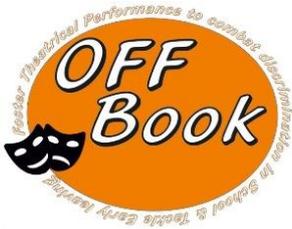
Si tratta di un percorso lungo (come requisito minimo indichiamo un numero di 20 ore), articolato in più tappe che corrispondono ad altrettante fasi di lavoro. In queste fasi gli alunni sono chiamati a lavorare su più piani, per approdare, alla fine, alla realizzazione di una performance finale.

Dopo la prima fase di conoscenza reciproca e di investigazione dei bisogni i ragazzi sono invitati a riflettere sull'uso consapevole della propria corporeità, la gestualità e la mimica. Attraverso questo tipo di training, basato sulla psicomotricità e i principi base dell'animazione teatrale, gli alunni possono apprendere il linguaggio del corpo, migliorando il rapporto con la propria corporeità e valorizzandone tutto il potenziale. Conoscere il proprio corpo, imparare a dominarlo e a dargli voce, significa anche acquisire una maggiore consapevolezza della dimensione spaziale e, di conseguenza, riuscire a muoversi al suo interno con più sicurezza e disinvoltura, con vantaggi anche sul piano della relazione con se' stessi e con l'altro. Terminata questa fase di lavoro, fondamentale anche per l'affiatamento del gruppo di alunni-attori (spesso coinvolti in esercizi di contatto e di fiducia reciproca), i docenti/educatori-registi danno avvio alla complessa fase di 'costruzione della performance'.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Approfondimenti online

Social Emotional Teaching Strategies

<http://csefel.vanderbilt.edu/modules/module2/script.pdf>

Il saggio prende in esame una serie di strategie per l'insegnamento delle competenze sociali con gli obiettivi di: sviluppare le abilità emotive sociali; identificare strategie per supportare l'inclusione; definire l'alfabetizzazione emotiva; capire le proprie emozioni, così come quelle degli altri; imparare a controllare la rabbia e gestire le delusioni

Teachers' emotional intelligence: The impact of training

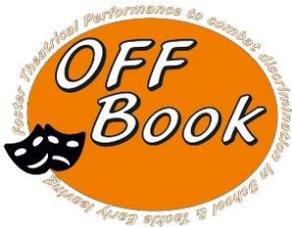
https://www.um.edu.mt/_data/assets/pdf_file/0012/278967/v1i8p6.pdf

Un numero crescente di studi sta appoggiando la teoria per cui lo sviluppo dell'intelligenza emotiva (EI) dell'insegnante è particolarmente importante per l'efficacia dell'insegnamento, anche delle materie curriculari. Parimenti, recentemente, c'è stato anche un crescente riconoscimento dell'importanza dello sviluppo delle competenze socio-emotive degli studenti come presupposto e veicolo per il miglioramento dell'apprendimento delle materie curriculari e del conseguente rendimento scolastico.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3.6 Come gestire un laboratorio teatrale OFF-book

3.6.1 Competenze necessarie

Per la corretta gestione del laboratorio teatrale OFF-book vengono identificati tre raggruppamenti di competenze:

- 1) area delle competenze inerenti al sapere.
- 2) Area delle competenze inerenti al saper fare.
- 3) Area delle competenze inerenti al saper essere.

Relativamente al punto **1) area delle competenze inerenti al sapere** ci riferiamo all'ambito delle conoscenze specifiche sull'educazione teatrale e sulle condizioni ambientali in cui ci si trova a lavorare. Sono necessarie competenze tecniche afferenti la regia e la composizione scenica. E competenze nella gestione dei principali devices come: suono, musica, amplificazione. Necessaria anche una conoscenza minima della gestione delle luci. Malgrado non vengano somministrate lezioni di recitazione agli studenti, alcune conoscenze in ambito di recitazione possono essere utili all'educatore per supportare il lavoro degli studenti, qualora se ne verifichi la necessità.

Relativamente al punto **2) area delle competenze inerenti al saper fare** ci riferiamo alle basi metodologiche per la costruzione di un progetto, alle competenze sulle tecniche di comunicazione e di gestione dei gruppi. Sono necessarie anche competenze di base per la gestione dell'iter formativo come: saper rilevare i fabbisogni formativi di un gruppo di studenti, saper tradurre i fabbisogni formativi in obiettivi formativi, saper progettare le attività migliori per il raggiungimento degli obiettivi declinati, saper gestire le fasi di accoglienza di un gruppo di studenti, saper utilizzare le tecniche di comunicazione più idonee per definire e condividere le regole nel gruppo, saper accogliere tutte le peculiarità presenti nel gruppo, valorizzando le differenze.

Relativamente al punto **3) area delle competenze inerenti al saper essere** ci riferiamo all'etica della responsabilità e alla capacità di gestire processi partecipativi. Il trainer deve infatti avere consapevolezza di sé, in quanto deve essere in grado di valutare accuratamente i propri stati emotivi, interessi, valori, e le proprie forze. Deve avere la capacità di gestirsi, ossia deve saper regolare le proprie emozioni per gestire lo stress, controllare gli impulsi, perseverare di fronte agli ostacoli; programmare e monitorare i propri progressi a scuola e nella vita personale; esprimere le proprie emozioni in modo adeguato. Deve avere consapevolezza sociale, ossia deve essere capace di empatia e di comprendere il punto di vista dell'altro; riconoscere ed apprezzare somiglianze e differenze individuali e di gruppo; riconoscere e utilizzare le risorse presenti nella classe. Deve avere abilità relazionali, ossia deve essere in grado di stabilire e mantenere relazioni positive e gratificanti basate sulla cooperazione, deve riuscire a prevenire, gestire e risolvere conflitti interpersonali. Deve essere in grado di prendere decisioni responsabili tenendo presente aspetti etici, norme sociali, rispetto degli altri, e le possibili conseguenze delle azioni stesse.

L'integrazione di tutte queste competenze permette l'unione delle attività pratico-dinamiche con quelle teorico-intellettuali e può rappresentare per gli alunni, una delle vie possibili, se non addirittura quella da privilegiare, per l'acquisizione e/o lo sviluppo di alcune tra le otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, in particolare: imparare ad imparare, le competenze sociali, lo spirito di iniziativa e, su tutte, la consapevolezza ed espressione culturale. Con tale consapevolezza rafforziamo il fine ultimo del progetto OFF-book ossia la creazione di un modello che aiuti la progettazione di interventi contro la dispersione scolastica.

Approfondimenti online

Facilitating Effective Student Learning through Teacher Research and Innovation

<http://csefel.vanderbilt.edu/modules/module2/script.pdf>

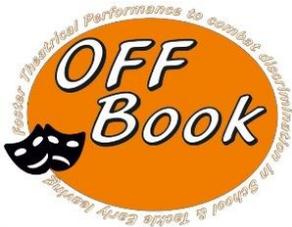
Publisher: Faculty of Education, University of Ljubljana, Slovenia.

L'innovazione delle strategie didattiche e di apprendimento è una delle esigenze fondamentali della formazione degli insegnanti a tutti i livelli di istruzione, come è stato chiaramente riconosciuto dall'Unione europea. Il testo è destinato ad un pubblico di insegnanti, dirigenti scolastici, formatori e responsabili a vario



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

livello nel settore dell'istruzione. Contiene 20 documenti frutto del lavoro di 14 paesi. La principale conclusione è che un profondo cambiamento nelle pratiche educative richiede una cooperazione a lungo termine, tra ricercatori e insegnanti, nell'implementare e sviluppare i nuovi modelli da un punto di vista teorico e da un punto di vista applicativo.

KeyCoNet 2013 Literature Review: Key competence development in school education in Europe

http://keyconet.eun.org/c/document_library/get_file?uuid=947fdee6-6508-48dc-8056-8cea02223d1e&groupId=11028

Il lavoro proposto in questo approfondimento mira a sottolineare l'importanza del rapporto tra competenze chiave da sviluppare nel percorso curricolare di ogni singola classe di età e competenze chiave da sviluppare a livello sistemico globale.

3.6.2 Tecniche

I laboratori teatrali di *OFF-Book* si basano su tre concetti chiave: rispetto, ascolto e libertà, che insieme significano *empatia*. Si è già specificato che si tratta di un lavoro che usa tecniche teatrali per lavorare sulla persona, non sul personaggio.

Le modalità per raggiungere gli obiettivi di questo progetto, come combattere l'abbandono scolastico, il bullismo o un ambiente negativo all'interno della scuola, sono molteplici.

In generale è possibile strutturare il percorso di un laboratorio di *OFF-Book*, secondo le seguenti sei tappe:

- Costruzione del gruppo (Conoscenza)
- Fiducia e rafforzamento del gruppo (Inclusione)
- Libertà e autostima dell'individuo (Decostruzione)
- Sviluppo di abilità espressive (Creazione di relazioni positive)
- Creazione artistica (Elaborazione di performance)
- Restituzione finale (Comprensione del Processo)

Queste fasi compaiono anche nelle tabelle descrittive del progetto, in cui vengono suggerite alcune tipologie di esercizi e pratiche.

Il primo punto da affrontare è la costruzione del gruppo. Comprendere di non essere soli e giudicati, né emarginati; essere parte di qualcosa, in cui ognuno si possa sentire importante per gli altri e per il lavoro stesso: questo è lo scopo più importante da raggiungere, nella primissima parte del laboratorio.

Il secondo passo è automatico. Quando i ragazzi percepiscono le potenzialità di un gruppo, l'energia crescente, la qualità che il gruppo può avere sulla crescita dell'individuo, allora iniziano a lasciarsi andare.

Solo a questo punto, è possibile procedere alla terza fase. La sfida più difficile è la decostruzione: destrutturare abitudini e pregiudizi, abbandonare l'approccio mentale, che guida la vita quotidiana. Solo permettendosi la libertà di rischiare, di giocare, si possono liberare corpo, voce e creatività.

Gli studenti possono comprendere che laddove si crei un contesto che gli permetta di essere e sentirsi brutti, stupidi, sbagliati, è possibile essere liberi, e lasciare un po' il controllo. Solo a questo punto si può aprire facilmente il canale emotivo e sensoriale, e tentare di ricostruire su questa base le relazioni con l'altro.

Dopo essersi riconosciuti in maniera naturale e autentica possono ri-conoscere gli altri, in uno spazio protetto, in cui intimità, rispetto e leggerezza sono permessi, mentre il pensiero razionale, le categorie e le attitudini critiche no. È ciò che chiamiamo *empatia* e costruzione di relazioni positive.

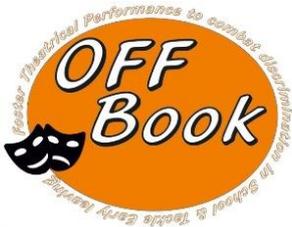
Questo è il momento giusto per affrontare un tema, e chiedere loro di produrre qualche materiale con le loro abilità, uno a uno, a piccoli gruppi, tutti insieme (recitare, scrivere, cantare, danzare, disegnare...).

La costruzione artistica di una performance può essere un momento molto interessante. Va ricordato che non



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

si tratta di organizzare prove di uno spettacolo. Si tratta dell'energia di un gruppo che attraverso il lavoro ha proposto dei materiali su uno specifico argomento, che collegati e lavorati possono dare forma a una creazione collettiva, cui hanno partecipato attivamente. Un'esperienza che può trasformare ciò che hanno da dire in un regalo dedicato a qualcuno, agli spettatori.

Un lavoro ottimale prevede anche momenti di *debriefing*, in cui avere un ritorno su come si sta procedendo, oltre che aiutare gli studenti a comprendere il processo al meglio. Va ricordato inoltre che anche se il laboratorio termina con lo spettacolo conclusivo, la presenza di uno o più insegnanti può permettere una continuità del lavoro anche nella quotidianità scolastica.

Approfondimenti online

Cos'è il Positive Youth Development (Sviluppo positivo dei giovani)?

<http://faculty.wiu.edu/P-Schlag/articles/What%20is%20Positive%20Youth%20Development.pdf>

L'articolo esplora il recente approccio denominato Positive Youth Development, analizzando il rapporto tra le caratteristiche individuali, l'interazione con l'ambiente, e il processo di apprendimento degli studenti. Nel processo di apprendimento si evidenziano tutti i luoghi fisici e non, in cui questo si può esprimere, fornendo occasioni di sviluppo individuale e di gruppo di aree difficilmente copribili dai percorsi educativi curricolari.

Development of Self-Concept in Diverse Students

<https://www.education.com/reference/article/development-self-concept-diverse/>

Lo studio mira ad indagare lo sviluppo del concetto di "consapevolezza di se' stessi" da parte degli studenti. Durante gli anni delle scuole primarie e medie, gli studenti sviluppano un senso di indipendenza; imparano ad affrontare sentimenti di gelosia, paura e aggressività, formano relazioni amicizie e sviluppano empatia. Ognuna di queste aree sociali sembra essere universali e presenti in tutte le culture, sebbene possano essere espresse in modo diverso nelle varie società,

3.6.3 Ruoli e figure presenti nei laboratori teatrali OFF-book

I laboratori teatrali di *OFF-Book* sono condotti da educatori teatrali, con l'assistenza degli insegnanti.

È fondamentale comprendere differenze, specificità e possibili sinergie tra queste figure professionali.

Il lavoro dell'educatore teatrale può essere molto efficace nei laboratori *OFF-Book*. Da un lato, in virtù della professionalità in campo teatrale: competenze tecniche da utilizzare con gli studenti, adattamenti di esercizi e performance, ai fini del laboratorio. Dall'altro lato, il professionista si presenta come operatore esterno, estraneo all'ambiente scolastico, e in questo modo diviene facilmente un adulto di riferimento per i ragazzi.

L'educatore non è fuorviato dalla conoscenza pregressa degli studenti, e li tratta equamente, partendo da zero, ed è anche portatore di un approccio completamente diverso con i ragazzi, rispetto a insegnanti e genitori.

In ogni caso, nel progetto *OFF-Book* il ruolo chiave è rappresentato dagli insegnanti. Loro sono il punto di incontro tra la scuola e gli studenti, tra i ragazzi e le famiglie, tra gli educatori e la scuola.

Gli insegnanti possono prendere parte a un laboratorio in quattro diversi modi:

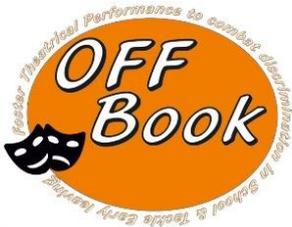
- come organizzatori del progetto,
- come assistenti dei professionisti,
- come polo di connessione e sviluppo del lavoro degli educatori,
- come membro attivo del gruppo.

Con il termine organizzazione si intende la gestione di tutto ciò che possa contribuire allo svolgimento efficace



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

del progetto (disbrigo di pratiche burocratiche, contatti con la scuola e le famiglie, organizzazione degli incontri, calendari, spazi ...ecc...). Tutte queste operazioni sono indispensabili per assicurare un ambiente di lavoro sereno.

Gli insegnanti che hanno ricevuto adeguata formazione possono partecipare al laboratorio anche come assistenti degli educatori teatrali, aiutandoli nel conseguimento degli obiettivi. A questo livello è necessario che gli insegnanti abbandonino il loro ruolo istituzionale, per essere percepiti dagli studenti come dei pari, che giocano con loro, mostrando il loro lato umano e spogliandosi dell'abito di giudici.

È possibile anche che gli insegnanti esportino degli esercizi del laboratorio o dei dibattiti, fuori dal tempo ristretto degli incontri, per esempio durante le loro lezioni, sempre in accordo con le modalità e l'approccio stabiliti dall'educatore.

Gli insegnanti formati possono anche prendere parte al laboratorio come partecipanti, lavorando insieme agli studenti. In qualche occasione può essere interessante, utile e prolifico, anche per costruire relazioni positive durante l'orario scolastico. Comunque sia, gli insegnanti non sono adolescenti, e in alcuni tipi di esercizi è preferibile non siano coinvolti attivamente.

È compito dell'educatore decidere quale sia la modalità più giusta di coinvolgimento degli insegnanti. Il suo obiettivo deve essere assicurare un'atmosfera il più serena e feconda possibile.

In conclusione, ogni professionista deve affrontare diverse sfide in relazione con il ruolo adottato nei confronti degli studenti. Competenze e tecniche non bastano. L'unico modo è imparare ad ascoltare, sentire ciò che serve, ed essere sempre consapevoli del pericoloso potere che si ha, quando si lavora con la fragilità dei ragazzi.

Educatori teatrali ed insegnanti dovrebbero trovare il loro proprio modo di lavorare insieme efficacemente, anche con l'aiuto della formazione di *OFF-Book*.

Approfondimenti online

L'apprendimento esperienziale e il ruolo degli insegnanti: il miglioramento e lo sviluppo dell'autonomia personale e professionale.

<http://oaji.net/articles/2017/5501-1507002816.pdf>

Gli insegnanti di oggi non insegnano soltanto, ma devono soddisfare molti ruoli educativi. Questa situazione richiede loro un continuo aggiornamento, crescere per migliorare la crescita degli studenti. L'autonomia e l'autogestione sono fondamentali affinché l'insegnante possa cercare il tipo di formazione più adatta alle problematiche con cui si confronta. Le carte da giocare per l'insegnante sono l'aggiornamento professionale, l'apprendimento per esperienza, il confronto coi colleghi, la ricerca, lo studio.

Utilizzare l'apprendimento esperienziale nell'aggiornamento degli insegnanti.

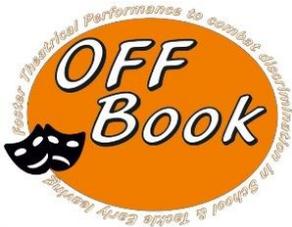
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0742051X16300713>

Gli insegnanti che adottano il metodo esperienziale osservano i risultati negli studenti fin da subito. È fondamentale che loro sperimentino su se stessi in prima persona, ciò che poi possono portare alla classe. La ricerca proposta esplora la realizzazione di questo approccio con insegnanti in una scuola superiore irlandese.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3.6.4 Temi e questioni affrontabili nei laboratori teatrali OFF-book

I laboratori di *OFF-Book* possono essere un utile strumento per combattere le difficoltà degli adolescenti, i problemi e i disagi connessi con l'ambiente scolastico e non solo. Tutte queste dinamiche generalmente emergono a causa di paure, mancanza di fiducia in se stessi, incapacità relazionali.

Quindi, *OFF-Book* propone un lavoro artistico sulle relazioni, sulle emozioni e sulla abilità comunicative. Il teatro nell'educazione (TIE) può innescare un processo positivo, andando a lavorare su fenomeni come il bullismo, l'esclusione sociale, il razzismo ...ecc..

Tutti questi temi possono essere affrontati nel laboratorio in maniera esplicita o meno. Talvolta può essere più efficace prendere la questione da un altro punto di vista, per esempio in modo artistico.

Ci si rende conto presto che ogni argomento può avere a che fare con la questione che si vuole approfondire nel laboratorio, se si coinvolgono i ragazzi, coi loro pensieri e le loro vite.

Argomenti quali l'amore, l'amicizia, l'identità, la morte, la paura, la ribellione, la rabbia, la guerra, la libertà, la metamorfosi, la follia sono tutti macro contenitori di ciò di cui i ragazzi hanno bisogno di parlare.

Può essere interessante anche affrontare temi connessi al presente, all'attualità, come ad esempio, la connessione, il mondo digitale, il potere dell'immagine, il terrorismo, la dittatura, l'economia, l'Europa, la violenza sulle donne, i gender, la sessualità, la religione, i diritti... Questo permette di connettere le problematiche intime dei ragazzi (e degli esseri umani in generale) con ciò che accade fuori.

Anche scegliere un libro, un testo da cui partire può essere un processo interessante, se pur teniamo a mente che l'obiettivo di *OFF-Book* non è fare teatro e mettere in scena testi teatrali o letterari. Questi possono essere pretesti, scuse, occasioni per far parlare i ragazzi di loro stessi.

Tecnicamente, un approccio profondo e mentale sugli argomenti si può avere nel momento atto alle considerazioni. È importante che l'educatore e l'insegnante evitino di dare risposte, ma si accontentino di portare dei punti di vista, o altre domande. Lo scopo del gioco è che gli studenti si costruiscano poco alla volta degli strumenti per avere un approccio critico, per formarsi delle opinioni proprie.

E quello è il momento giusto per chiedere loro di produrre un'idea artistica in merito, che sia parte di un ragionamento, ma che abbia un linguaggio teatrale.

Presto diventa evidente come la discussione sull'argomento si riveli più concreta e intensa a fronte di un lavoro fisico e performativo, fatto in apertura e condivisione.

In conclusione, i laboratori teatrali di *OFF-Book* lavorano sulle problematiche degli studenti molto profondamente, ma non necessariamente a carte scoperte. Il tema scelto e il processo fatto secondo metodologie teatrali può facilitare un approccio non aggressivo, che potrebbe anche rivelarsi dannoso, visti i diversi livelli di sensibilità che coesistono in uno stesso gruppo.

Approfondimenti online

Interventi per studenti a rischio di abbandono scolastico

http://images.pcmac.org/Uploads/RESA8/RESA8/Departments/PagesLevel1/Documents/Early_Warning_System_Interventions_for_Students_at_Risk.pdf

Creare nuove strategie indirizzate alla frequenza, al comportamento e alle performance degli studenti è importante per prevenire il rischio dell'abbandono scolastico. Dare vita a iniziative rivolte a piccoli gruppi, a minoranze o personalizzate per capire i bisogni specifici degli studenti.

Empatia e Sviluppo etico

<http://catdir.loc.gov/catdir/samples/cam032/99029669.pdf>

Lo studio dimostra come l'empatia possa influire nella crescita degli studenti e nel loro approccio alla vita.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3.6.5 Ambiente di lavoro e strumentazione necessaria

OFF-Book necessita di una cura particolare dell'ambiente di lavoro e degli strumenti utilizzati, siano essi concreti o astratti.

Concretamente, per creare un'atmosfera positiva è necessario un ambiente di lavoro adeguato. I laboratori di *OFF-Book* richiedono spazi vuoti, non troppo dispersivi ma abbastanza ampi, con un pavimento che consenta un lavoro libero anche a terra, uno spazio il più neutro e pulito possibile.

Per alcuni esercizi può essere utile poter avere il buio totale o anche diversi tipi di illuminazione, ad esempio evitando le luci al neon, per creare un'atmosfera più intima e calda. Anche delle tende alle finestre possono aiutare a separarsi dal quotidiano, oltre ad evitare di essere osservati durante il lavoro.

Musica e suono sono essenziali, perciò va predisposto un impianto audio idoneo al tipo di spazio.

Il luogo di lavoro deve diventare un posto in cui gli studenti si sentano al sicuro, dove possano muoversi e gridare liberamente, senza disturbare gli altri, e soprattutto dove possano sentirsi liberi dal giudizio.

In pratica, tutto quello che possa dare un senso di isolamento, protezione, sicurezza e intimità può aiutare il lavoro.

È utile, inoltre, avere a disposizione carta e penna, colori, ed altro materiale che possa servire per gli esercizi proposti. Un elenco dei partecipanti, per tenere le presenze e segnarsi delle note può rivelarsi fondamentale.

Altri materiali possono essere richiesti ai ragazzi stessi. Ad esempio, degli abiti appropriati o degli oggetti da usare durante gli esercizi.

Ma sono gli strumenti astratti l'equipaggiamento fondamentale degli educatori teatrali e degli insegnanti.

Un atteggiamento di apertura è la base. Ascolto e capacità di consiglio, cura e attenzione sono sempre richiesti.

Educatori e insegnanti firmano un contratto con gli studenti fin dall'inizio. Anche loro rispettano le regole del laboratorio: non giudicare, non essere giudicati, non parlare quando non è richiesto, fare tutto al proprio meglio, nell'unico modo possibile: il proprio.

Insegnanti ed educatori accettano di essere considerati alla pari, in quanto esseri umani, ossia, specialmente per gli insegnanti, in un modo completamente diverso rispetto alla vita scolastica.

Tutte queste cose insieme contribuiscono a creare un ambiente di lavoro molto positivo.

Approfondimenti online

Experiential learning (Apprendimento esperienziale)

<https://facultyinnovate.utexas.edu/experiential-learning>

L'apprendimento esperienziale prende varie forme e ha luogo in diversi contesti.

In questo video gli studenti beneficiano dell'apprendimento esperienziale in ogni tappa del proprio sviluppo, attraverso alcuni percorsi disciplinari.

Ma tale approccio richiede un'ampia pianificazione e una forte guida per assicurare l'efficacia.

Le istruzioni qui riportate mettono in luce gli elementi più importanti per delle buone pratiche di apprendimento esperienziale.

Strumenti di apprendimento esperienziale per permettere ai partecipanti di acquisire esperienze pratiche con concetti

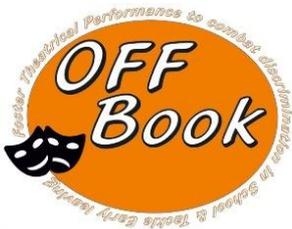
http://www.experiential-learning-games.com/experientiallearningtools.html#link_357241

In questa pagina e in quelle correlate si approfondiscono modalità di intendere il gioco come strumento di apprendimento.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

3.7 Tipologie di performances conclusive (Performances teatrali, Scritti, Video)

Le performances finali del laboratorio *OFF-Book* dipendono dal tipo di lavoro svolto, dalle caratteristiche del gruppo, dalle competenze specifiche dell'operatore, dalle proposte degli studenti, oltre che dalla disponibilità di spazi e tempi forniti dalla scuola o dagli organizzatori.

Una performance finale, per essere efficace per *OFF-Book*, deve essere progettata e scritta dagli studenti. L'educatore accetta le loro proposte, le trasforma e le sistema in scene, costruendo una performance fortemente emozionante per i partecipanti così come per il pubblico.

Agli studenti servono il giusto tempo e il giusto metodo per arrivare a calcare le scene, sentendosi sicuri ed apprezzati, supportati dall'intero gruppo e dalla costruzione drammaturgica dello spettacolo. Salire sul palco, a dire e fare cose scritte da loro avrà un effetto enorme sulla loro crescita, sulla loro autostima, e sulle loro abilità relazionali. Ecco perché la performance finale è importante come ogni altra tappa del percorso.

Uno spettacolo, per non essere dannoso, dev'essere una performance di gruppo, alla quale ognuno partecipa in egual misura, in accordo con le possibilità e la volontà di ciascuno.

Questo tipo di riscontro conclusivo non è tuttavia consigliabile, nel caso di laboratori di breve durata. Lo stress emotivo da gestire può essere molto alto e nocivo, se non ci si arriva con la giusta e più completa preparazione.

Educatori e docenti devono assolutamente evitare le abitudini del teatro classico, come consegnare un copione già scritto, assegnare le parti e i personaggi. Sarebbe, come già specificato, contrario al metodo di *OFF-Book*.

Esistono comunque altri tipi di riscontri da compiere al termine di un percorso laboratoriale: delle performance itineranti, per esempio, possono risolvere il problema di non avere un teatro o uno spazio scenico a disposizione. Inoltre, le performance, possono rivelarsi più interessanti come feedback, visto che possono contemplare la possibilità di relazionarsi con gli spettatori direttamente. Si tratta di eventi basati sulla condivisione e la compresenza, che possono svolgersi in molti modi differenti, come ad esempio lungo un piccolo percorso, nel quale ad ogni tappa avvenga qualcosa. Una performance può avvenire nelle piazze, per la strada, coinvolgendo i passanti e gli spettatori. Proponendolo anche come una specie di incontro/festa, questo tipo di feedback può rivelarsi meno stressante e più positivo rispetto ad uno spettacolo, anche per il senso di partecipazione collettiva e di accoglienza in una comunità.

Altre opzioni sono le dimostrazioni di lavoro: prove aperte, cui il pubblico viene invitato a guardare il lavoro vero e proprio, dall'interno e magari anche a parteciparvi attivamente.

Altri feedback sono certamente quelli non performativi. Questi possono essere collettivi o individuali e possono rivelarsi strumenti molto utili di comunicazione con i ragazzi e le famiglie. Si tratta di scritti, disegni, diari, materiali che i ragazzi producono, rivolti a se stessi o agli educatori, lasciando, al termine del laboratorio, un proprio segno, un saluto, un ringraziamento.

Approfondimenti online

Esempi di Spettacoli Finali di Laboratori nello stile di *OFF-BOOK*

<http://www.premiogaber.it/gallery.html>

Teatro Stabile di Grosseto si dedica da anni al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso la produzione e l'ospitalità di performance teatrali incentrati sulle questioni educative di grande impatto:

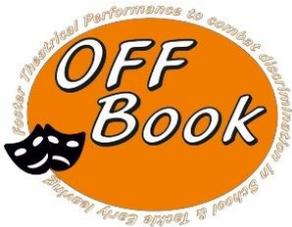
- accoglienza della diversità
- inclusione sociale
- uso corretto di internet e dei media.

Dal link si accede al sito del Premio Giorgio Gaber per le Nuove Generazioni – Libertà è Partecipazione.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

Si tratta di un evento che ogni anno accoglie più di 60 progetti teatrali educativi da tutta Italia, comprendendo scuole di ogni ordine e grado. Gruppi di migliaia di studenti e centinaia di insegnanti si incontrano e si scambiano le reciproche esperienze in una tre giorni di attività connesse al teatro nell'educazione.

3.8 Debriefing finale

Il laboratorio teatrale OFF-book pone al centro del processo formativo la persona. Con il termine persona intendiamo l'individuo completo delle componenti emotive, cognitive e comportamentali oltre che di potenziale creativo. Il laboratorio teatrale si connota pertanto quale strumento educativo didattico privilegiato per rispondere ai bisogni formativi non completamente coperti dalla formazione tradizionale. Il momento in cui vengono fissati gli apprendimenti è rappresentato dalla riflessione (debriefing) finale. In questa fase l'educatore porta l'attenzione su quanto è accaduto nell'esperienza (what?), sulle conseguenze dei comportamenti attuati (so what?) e sui possibili comportamenti utili nella vita quotidiana in ambiente scolastico (now what?). A conclusione di ogni sessione di attività laboratoriale quindi, il trainer deve progettare uno spazio rilevante dedicato in aula all'elaborazione concettuale dell'esperienza, allo sviluppo di modelli di comportamento efficaci e piani d'azione concreti. In questa fase il trainer fornisce supporto e orientamento, per garantire che il percorso formativo proceda in modo coerente ed efficace verso gli obiettivi definiti. Il trasferimento dei contenuti dell'apprendimento al contesto scolastico è la fase fondamentale del processo formativo, determinante per il successo dell'intervento; durante tutte le fasi di riflessione e concettualizzazione, l'educatore stimola e facilita il collegamento fra quanto avvenuto nel corso dell'esperienza e la realtà di vita quotidiana del gruppo. Perché il trasferimento sia il più profondo ed efficace possibile è estremamente importante la fase di progettazione del debriefing finale: già nella costruzione del programma, infatti, è necessario tenere sempre presente il contesto rispetto al quale i partecipanti "leggeranno" e daranno significato all'esperienza, prevedendo spazi e tempi adeguati. Lo spazio sarà rappresentato dall'aula, per i tempi consideriamo necessarie dalle 4 alle 8 ore di lavoro. A seguire un piccolo vademecum utile per l'educatore, composto di indicazioni generali e domande possibili, per gestire il debriefing in modo adeguato agli obiettivi e alle aspettative.

Indicazioni generali:

- Stimolare la riflessione con domande mirate
- Favorire la partecipazione di tutti e il dialogo
- Riassumere il significato degli interventi

Domande possibili di approfondimento:

- Davanti al racconto di eventi positivi in fase di debriefing: Cosa ti ha colpito? Perché lo consideri importante?
- Davanti alle criticità evidenziate in fase di debriefing: Perché succede questo? (fare la domanda più volte, per arrivare alle cause di fondo)
- Davanti ad una criticità non sufficientemente analizzata: Che cosa costituirebbe un miglioramento significativo?
- Davanti alle difficoltà emerse: Cosa ci vorrebbe per migliorare?
- Davanti alla accettazione delle difficoltà e delle sfide: Perché è difficile cambiare? Quali sono gli ostacoli?
- Davanti alle sfide: Che cosa potrebbe aiutare? Chi potrebbe aiutare?
- Davanti alla presunta eccezionalità del laboratorio rispetto alla quotidianità: Che cosa si potrebbe fare di diverso? (più volte, per generare alternative)

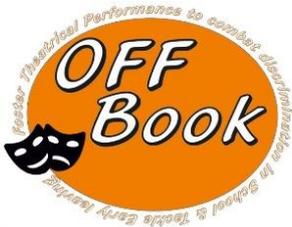
Tecniche utili per favorire la partecipazione di tutti:

- Conversazioni a coppie
- Discussioni in piccoli gruppi
- Movimenti fra sottogruppo
- Brainstorming in plenaria



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Project Number: 2017-1-LT01-KA201-035235

- Post-it

Tecniche utile per riassumere:

- Chiedere: qual è il tema comune?
- Chiedere: che cosa ci dice questo?
- Esplicitare il tema comune e chiedere consenso (a me pare che qui ci sia un tema comune...).
- Esplicitare parte del tema comune e chiedere cosa manca (c'è altro?).
- Chiedere quali sono le conseguenze delle affermazioni fatte.
- Creare un filo logico a partire dai commenti fatti dai partecipanti (quindi, ricapitolando avete detto prima di tutto che... poi che... poi...).

Approfondimenti online

Spaces for learning a review of learning spaces in further and higher education

<http://aleximarmot.com/userfiles/file/Spaces%20for%20learning.pdf>

Il lavoro offre una panoramica sul rapporto tra apprendimento e progettazione dell'apprendimento e delle metodologie.

Student Practices and Their Impact on Learning Spaces

<https://www.educause.edu/research-and-publications/books/learning-spaces/chapter-5-student-practices-and-their-impact-learning-spaces>

L'articolo parla del comportamento degli studenti in funzione degli spazi di socialità di cui dispongono fisicamente e virtualmente. Sottolinea l'importanza dello spazio dedicato alla socialità nel percorso di crescita.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.